

Approfondimento

VILLA MENSA

Fondatore della villa fu di Bartolomeo della Rovere vescovo di Ferrara dal 1474 al 1494. Nipote di papa Sisto IV e fratello del futuro pontefice Giulio II, proveniva da una famiglia savonese di umili origini, in vertiginosa ascesa e assai colta, amante dell'arte. Il nome del committente ci è rivelato da un'epigrafe latina tuttora in loco: "Regnando il pontefice Sisto, il di lui nipote Bartolomeo, vescovo di Ferrara dispose che venisse fondata ed eretta questa nuova costruzione e che in questo marmo si scolpissero le insegne della Rovere, principe regnante Ercole Estense". L'iscrizione è sovrastata da uno stemma vescovile, contenente i rami della quercia araldica dei della Rovere. Non conosciamo l'anno esatto della costruzione, che tuttavia va posta entro gli estremi cronologici del suo episcopio. Da allora la Mensa vescovile di Ferrara ebbe una propria villa, facilmente raggiungibile lungo il Po di Volano. Il complesso si mostra formato da più edifici, alcuni dei quali di servizio. La residenza padronale si presenta oggi costituita da più corpi di fabbrica, risalenti a tempi successivi, impaginati su tre lati intorno a un cortile quadrangolare, con torre -probabilmente tardo-cinquecentesca - al centro di uno di essi, sopra un androne passante; ai fianchi un muro merlato dà accesso agli scoperti laterali. Nonostante gli ampliamenti e le modifiche successive, la villa reca ancora ben visibili alcuni importanti brani di architettura quattrocentesca, come la profonda loggia che si affaccia sul cortile, dotata di soffitto ligneo e capitelli tardogotici variati, con eleganti volute angolari, alcune delle quali portano le insegne papali o vescovili. All'interno, invece, sono usati capitelli compositi di ispirazione michelozziana, di più aggiornato sapore rinascimentale. Vi soggiornarono, e gozzovigliarono, i cardinali di casa d'Este, Ippolito I e Luigi (figlio di Ercole II e Renata di Francia). Entrambi condussero lavori a Sabbioncelli, il primo coinvolgendo Biagio Rossetti (1513).

La proprietà rimase della Mensa fino al XIX secolo, poi passò alla famiglia Scroffa, in seguito alla fondazione Navarra, che nel 2003 la vedette alla Provincia di Ferrara e al comune di Copparo.